

essi in campo aperto, che aspettare dentro all'alloggiamento tutto il corpo intero; ma che il Vice Rè non vi acconsentisse. Passò dunque tutto l'esercito Francese, senza veruno impedimento, in numero di quindici mila Fanti, e di mille ottocento Caualli; passarono le artiglierie, e dopo stimolati Gastone i suoi alla preparata gloria, si auanzò contra l'esercito confederato; andando il Duca Alfonso auanti con la Vanguardia; la Paliffa, e gl'altri con la battaglia, e col retroguardo, & à se non riseruò precisamente alcun luogo, affine di conseruarfi libero, e sciolto, per accorrere ouunque lo hauesse il bisogno ricercato. Staua il Vice Rè nel suo solito alloggiamento attendendolo in numero raccolto di dodici mila Fanti, e di mille ottocento Caualli, disposto anch'esso con tutti gli ordini militari coraggiosamente à riceuerlo, e riparato dentro, non solamente dal fosso, ma da più Carrette, tutte armate di punte, e di alcuni Cannoni sù gli orli piantatiui. Vi si approssimarono i Francesi in vicinanza di soli braccia ducento, e vedendo pur'anco fermi nel loro posto i nemici, stettero perplesfi per due hore, rileuando in tanto dei danni molti dalle artiglierie. Per torfi da quei fieri colpi, fù primo degl'altri il Duca Alfonso à muouerfi. Condusse i Cannoni alla punta di vn Corno dell'esercito, che si auanzaua curuamente da quel canto, e cominciò à percuotere anch'egli per fianco terribilmente i nemici. Ne risentiua vna gran strage la Fanteria, e la Caualleria Italiana, quiui ritrouandosi tutta esposta. Altamente gridaua Prospero Colonna, che non si douesse così infelicemente morire. Ma il Nauara, che hauea già fermata la sua fanteria Spagnuola in vn sito coperto, e rimoto assai, nulla si muoueuua, nè badaua all'altrui compassioneuole distruggimento. Finalmente Prospero, vedendolo ostinatamente costante, si lanciò fuori degli steccati, e del Fosso con le sue militie, senza manifestarlo nè al Vice Rè, nè agli altri Capitani; seguitollo subito anco la Caualleria, ed il Nauara, arrossito, pur conuenne fare allora co' suoi Spagnuoli il medesimo. Si affrontarono questi di primo lancio contra gli Alemanni, e nello stesso tempo tutti da tutte le altre parti si azzuffarono in Campagnarafa, senza più vantaggio di sito, ò di riparo, nè per gli vni, nè per gli altri.

La parità del valore sostene per gran pezzo ancor'eguale l'inferiorità del numero de' Cōfederati. L'ardire che meglio nõ si riceue, che da se stessi, poneua in nõ cale la disugguaglianza. Combatteua per la propria vita ciascheduno; e l'emulatione, e l'odio radicati in quelle contrarie nationi, e'l desiderio di soprauuiuer' e d'uccider gli altri, e quella gloria, che in nessun luogo risplende più chiara, che tra gli horrori della guerra, prouocauano, costri-

*E vanno
ad assir-
li.*

*Vicendeuo-
li Canno-
nate.*

*Prospero
Colonna
va incon-
tro à i ne-
mici.
Seguitato
poi da tut-
ti.
E tutti si
azzuffano.*